

[MERATE]

Il parroco scrive in Curia: «Me ne vado»

Don Luigi si "dimette". Durante le benedizioni avrebbe detto che dal 6 gennaio non ci sarà più

[Robbiate]

Operaio cadde da un tetto Tre condanne

ROBBIATE (u. fil.) Tre condannati e due assolti al processo per le lesioni aggravate subite dall'artigiano edile **Francesco Cominelli** che il 5 settembre 2007 cadde dal tetto della villetta che stava sistemando insieme al figlio. In quel cantiere stavano padre e figlio stavano completando le opere previste per la copertura di una delle villette.

Il giudice **Ambrogio Ceron**, in tribunale a Lecco, in accoglimento di alcune tesi accusatorie del pm, ha diversificato le responsabilità e condannato a un anno e tre mesi di reclusione i coimputati ingegner **Francesco Nicolini**, addetto alla sicurezza dei lavori nel cantiere, **Giovanni Bassi**, un committente, e **Mario D'Ambrosio**, un socio della "Dnf costruzioni", promotrice della costruzione del comparto di sei ville, di cui quattro a schiera e due singole.

Sono stati condannati dal giudice Ceron per il concorso nel reato delle lesioni personali colpose previsto dall'articolo 590 del Codice penale per le insufficienti misure di prevenzione e sicurezza nel cantiere, relative ai ponteggi predisposti per due villette. Cadendo al suolo, l'operaio subì politraumi di tale gravità che i medici dell'ospedale di Merate, dove venne trasportato subito dopo l'incidente e quindi ricoverato, stabilirono una prognosi di novanta giorni.

Stando alle dichiarazioni di alcuni imputati nel corso del dibattimento, Francesco Cominelli, con l'aiuto del figlio Giorgio, avrebbe operato sulla villa numero 6, con tetto già completato e perciò con ponteggio in parte modificato. Invece avrebbe dovuto lavorare sul tetto della villetta numero 5, dove il ponteggio era stato messo in sicurezza, secondo la normativa. I rilievi sono stati svolti dai carabinieri di Merate e dai tecnici dell'Asl.

Il giudice Ceron ha invece assolto **Antonio Colonna**, rappresentante della "Sogeco" che ottenne l'appalto, e **Carlo Bassi**, secondo committente, difeso dall'avvocato **Stefano Pellizzari**.

I difensori dei tre condannati hanno già preannunciato appello. Il giudice Ceron si è riservato i termini di legge per depositare le motivazioni della sentenza.

MERATE Don Luigi Conti si "dimette" dalla carica di parroco. Una quindicina di giorni fa ha affidato a una lettera, consegnata al vicario episcopale monsignor **Bruno Molinari**, i motivi per cui vorrebbe essere rimosso dal suo incarico di responsabile della parrocchia di Merate. Del suo malessere avrebbe ampiamente parlato anche con i membri del comitato di redazione del bollettino parrocchiale. Agli stessi avrebbe fatto leggere una serie di lettere, tutte firmate, gran parte delle quali provenienti da ambienti oratoriani, che criticano il suo operato.

Stando a indiscrezioni, le critiche riguarderebbero il distacco con cui il sacerdote tratterebbe l'oratorio ma anche la decisione arbitraria di cancellare alcuni nomi dalla lista dei candidati al consiglio pastorale. Scelta assunta senza averne discusso.

A completare il quadro, si aggiungono le confidenze che lo stesso parroco avrebbe fatto ad alcune famiglie nel corso delle benedizioni natalizie. In più casi, il sacerdote avrebbe parlato del suo futuro, anticipando che dal 6 gennaio non sarà più responsabile della parrocchia di Sant' Ambrogio.

Che tra la città di Merate e don Luigi non fosse mai scoppiato l'amore era cosa nota. Forse perché quest'ultimo è sempre sta-

to troppo diverso da quel don **Felice Viasco** che per 33 anni ha vestito i panni di prevosto, vivendo in città gran parte della sua carriera ecclesiastica.

All'inizio, quando era arrivato, nell'ottobre 2005, i parrochiani credevano che con il tempo le cose sarebbero cambiate. Ma dopo sei anni, la distanza è ancora troppo grande e così don Luigi, per motivi che fino a oggi non ha voluto rivelare, ha manifestato il desiderio di andarsene.

«Chieda ai miei superiori», risponde il parroco, quando gli si chiede delle sue "dimissioni". Non nega, don Luigi. Tuttavia preferisce non aggiungere una virgola alle notizie che circolano sul suo conto.

Monsignor Molinari lascia trapelare qualcosa di più. «Don Luigi mi ha informato dei suoi pensieri. Tuttavia, prima che la sua scelta possa diventare operativa, ha bisogno di percorrere i canali ufficiali».

Nessun dichiarazione ufficiale dalla Curia di Milano. Ma nemmeno nessuna smentita, comunque, sul fatto che il sacerdote abbia compiuto passi formali che vanno in una precisa direzione. E che, soprattutto, aprono le porte all'arrivo di un nuovo parroco alla guida della città. Sempre se la Curia accetterà le richieste di don Luigi e avvierà la ricerca di un sostituto.

Fabrizio Alfano



SUL SITO
laprovinciadilecco
le foto
del parroco
don Luigi Conti,
in città dal 2005

Don Luigi Francesco Conti è a Merate dal 2005

MONTICELLO BRIANZA

Abbagliato dal sole finisce contro un muro Pensionato e nipotina feriti all'ospedale

MONTICELLO BRIANZA - (f. alf.) **Abbagliato dal sole, finisce fuori strada e quindi contro il muro.**

Erano quasi le 14 di ieri pomeriggio quando un uomo di 64 anni., a bordo della sua automobile Fiat 16, stava procedendo lungo la Sp 51 in direzione di Casatenovo. All'altezza del negozio di biciclette che si affaccia sulla provinciale, l'automobilista è rimasto abbagliato dal sole e ha perso il controllo del mezzo, finendo contro un muro.

Immediata la richiesta di aiuto degli altri automobilisti, che hanno fatto convergere sul posto un mezzo dei vigili del fuoco di Merate, un'ambulanza della Croce Rossa di Casatenovo e la pattuglia degli agenti della polizia locale di Monticello.

L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso di Merate in codice giallo. La nipotina di 11 anni che viaggiava insieme a lui ha riportato la frattura di una mano.

[OLGiate MOLGORA]

Lasciano l'auto e refurtiva per migliaia di euro

Ladri inseguiti dai carabinieri dopo un furto: nel bagagliaio della vettura rubata c'era di tutto



La refurtiva recuperata dai carabinieri di Merate

OLGIATE (l. per.) Ladri in fuga inseguiti dai carabinieri, recuperata un'auto con migliaia di euro di refurtiva a bordo.

L'allarme è del tardo pomeriggio di martedì alla centrale dei carabinieri: una banda di quattro uomini su un Quashqai scuro aveva appena compiuto un furto in una casa tra via Pertini e via Cantù ma i proprietari li avevano sorpreso. Subito sul posto le pattuglie, che hanno incrociato l'auto e l'hanno inseguita fino a un campo di via Collodi dove i quattro hanno abbandonato l'auto e sono scappati a piedi.

I carabinieri di Brivio li hanno inseguiti per un certo tratto ma i ladri sono riusciti a far perdere le loro tracce. Sull'auto un ingente quantitativo di refurtiva, tra cui tre macchine fotogra-

fiche, due cellulari, argenteria e posateria varia, un portatile, tre orologi tra cui un Omega Speedmaster 007 che da solo vale oltre 4 mila euro, tre radio trasmittenti usate dal malviventi per parlare tra di loro a distanza. C'erano anche quattro chiavi di grosse auto Bmw, Audi, Mercedes e Lancia, probabilmente rubate in una casa di Fidenza lo scorso 19 novembre.

In auto sono stati trovati vari arnesi da scasso tra cui una grossa mazza di ferro da parecchi chili. L'auto è stata sequestrata e dopo i rilievi tecnici sarà restituita al proprietario, era stata rubata a Varedo il 14 novembre, due giorni dopo il furto delle chiavi dall'abitazione del proprietario.

I carabinieri chiedono ai cittadini del Meratese di comunicare se nei giorni scorsi hanno visto aggirarsi il Quashqai in zona per cercare di ricostruire i movimenti della banda e aiutare la loro identificazione.

Durante l'inseguimento la pattuglia del Radiomobile ha invece fermato altri due individui in via Statale e li ha controllati. Si trattava di due tossicodipendenti con numerosi precedenti, un uomo di 35 anni di Latina e uno di 27 di Brivio che erano in possesso di alcuni arnesi da scasso, due dosi di eroina e varie confezioni di metadone. I due sono stati denunciati per possesso ingiustificato di arnesi da scasso e segnalati alla Prefettura quali assuntori abituali di stupefacenti.

Inoltre nei giorni scorsi i carabinieri di Merate hanno recuperato della bigiotteria rubata ad Imbersago, in parte già restituita al proprietario. Se altre persone hanno subito furti in quella zona sono invitati a visionare il resto dei gioielli.

ROVAGNATE

Distrusse l'auto del figlio a colpi d'ascia: patteggia quattro mesi



ROVAGNATE - Davanti al giudice **Gianmarco De Vincenzi** ha patteggiato quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge, un pensionato abitante in paese accusato di minacce e danneggiamenti ai danni del figlio. La proposta di patteggiamento è stata motivata dal pm **Mattia Mascaro** e dal difensore avvocato **Massimiliano Vivencio** all'inizio delle udienze di ieri, in tribunale a Lecco. Il fascicolo penale ha per titolare il sostituto procuratore della Repubblica **Luca Fuzio**, con decreto di diretta citazione a giudizio.

La vicenda risale al 3 settembre 2008,

davanti a una casa in collina, immersa nel verde, dove un pensionato di 65 anni a quel tempo, sta spaccando legna e si ritiene vittima del dispetto del figlio di 42 anni. L'uomo ha infatti parcheggiato l'auto in modo che ostacolasse il genitore.

«Levala!», l'ordine perentorio del padre. Ma il 42enne non fa una piega e non sposta la vettura. A quel punto si scatena la furia del pensionato, a colpi d'ascia di tale violenza da salvare ben poco della macchina. Il pensionato colpisce a tutto spiano, tanto da distruggere, nell'impressionante scarica di colpi dell'utensile "spaccale-

gna", la Fiat Marea del figlio. Quest'ultimo chiama i carabinieri della stazione di Brivio e mette nei guai il padre, con le puntuali indagini del comandante della stazione maresciallo capo **Cristina Cuciniello**. Tanto che l'inchiesta penale fa il suo corso, con il giudizio di primo grado sfociato nel rito alternativo del patteggiamento, per attenuare l'entità delle conseguenze penali.

Padre e figlio non hanno fatto pace, quando meno consolidata in modo convinto, stando a quanto emerso davanti al giudice De Vincenzi.

U. Fil.